

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERPELLANZA N. 907

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

**OGGETTO: L'Ufficio Pubblica Tutela di Ivrea è a rischio chiusura per mancanza di fondi:
cosa intende fare la Giunta?**

Premesso che:

- l'Ufficio di Pubblica Tutela, attività che la Città Metropolitana esercita su delega della Regione Piemonte, aiuta privati, enti pubblici, professionisti a orientarsi nelle procedure per aprire e gestire misure di protezione giuridica (tutela e amministrazione di sostegno);
- tale servizio fornisce supporto agli utenti nel districarsi fra i provvedimenti che servono a dare sostegno alle persone fragili che non riescono più a gestire in piena autonomia i propri interessi e bisogni; in molti casi la tutela o l'amministrazione è presa in carico da familiari, ma talvolta è necessario l'intervento di figure esterne: in ogni caso occorre interfacciarsi con il Tribunale;
- l'Ufficio Decentrato di Pubblica Tutela a Ivrea è stato inaugurato a giugno 2020 e ha ottenuto un riscontro fortemente positivo dal territorio con un trend in significativa crescita (nei sei mesi di attività nel 2020 ha accolto 234 persone e nei primi cinque mesi del 2021 ha ricevuto oltre 350 richieste: +49%).

Accertato che:

- la realizzazione dello sportello di pubblica tutela di Ivrea è stata possibile grazie a SocialLab, il progetto europeo dedicato al miglioramento della qualità, sostenibilità e vicinanza dei servizi sociali e sanitari, destinati alla popolazione del territorio del PITER GRAIES Lab;
- il progetto termina il 31/12/2021 e lo sportello di Ivrea rischia la chiusura, in quanto, dopo tale data, la Città Metropolitana potrebbe avere delle difficoltà a reperire le risorse necessarie al suo funzionamento.

Preso atto che:

- la Legge Regionale n. 1/2004 "*Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali*" ha istituito e disciplinato il complesso sistema regionale di interventi e servizi sociali secondo le modalità di integrazione con le politiche della casa, della salute, dell'istruzione, del lavoro, della giustizia minorile e migratoria, nel rispetto della dignità e della centralità della persona, nell'ambito familiare e in armonia col principio di sussidiarietà orizzontale e verticale;
- il ruolo delle amministrazioni provinciali viene definito, nel sistema delle autonomie locali, dal D.Lgs. 267/2000, art. 3, art. 19 comma 1 lett. l e comma 2, e, per quanto riguarda le politiche sociali, dall'art. 7 della legge n. 328/2000 e dall'art. 5 della legge regionale n. 1/2004.

Dato atto che:

- nell'ambito di tale sistema assume particolare rilievo l'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela, istituito all'art. 5 della L.R. n. 1/2004, con cui si è posto in capo alle Amministrazioni provinciali, in attuazione del principio di sussidiarietà verticale, il compito di supportare i

soggetti, pubblici e privati, individuati dall'Autorità giudiziaria quali titolari di tutela, curatela e ora amministrazione di sostegno;

- l'articolo 35 comma 8 della Legge Regione n. 1/2004 stabilisce: *"Il fondo regionale di cui al comma 7 è annualmente ripartito tra i comuni singoli o associati secondo criteri individuati dalla Giunta regionale, informata la commissione consiliare competente, sulla base delle indicazioni contenute nel piano regionale di cui all'articolo 16; parte dello stesso fondo può essere ripartito tra le province per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti svolti dalle stesse a supporto degli enti locali interessati e per il funzionamento dell'ufficio provinciale di pubblica tutela, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5"*;
- per l'attuazione di tale norma la Giunta Regionale è intervenuta con la D.G.R. n. 23-1988 del 16/01/2006 definendo i criteri, le modalità di funzionamento e l'ammontare annuale delle risorse assegnate alle Province per la gestione degli uffici provinciali di pubblica tutela.

Constatato che:

- lo scorso luglio, al fine di tutelare la continuità dello sportello di pubblica tutela di Ivrea, l'Associazione Tutori Volontari ha inviato una nota alla Giunta Regionale auspicando una soluzione per garantire il proseguimento del servizio di prossimità alla cittadinanza;
- anche il Vice Sindaco della Città Metropolitana di Torino ha scritto all'Assessora Caucino chiedendo un supporto, anche alla luce delle risorse definite dalla Regione ma non ancora messe a disposizione della Città Metropolitana, per continuare a garantire un'attività che la stessa esercita su delega della Regione Piemonte.

Considerato che:

- la riforma della geografia giudiziaria, se da un lato ha consentito una razionalizzazione delle risorse disponibili per il sistema giustizia, dall'altro ha ridotto la presenza sul territorio di uffici prossimi ai cittadini, acuendo peraltro la pressione su quelli residui;
- l'attivazione di uffici di prossimità, in collaborazione con gli enti locali e territoriali, consente di delocalizzare alcune attività prima esperibili esclusivamente presso gli uffici giudiziari e di integrare la rete dei servizi a tutela specialmente delle fasce deboli;
- ad oggi gli uffici provinciali di pubblica tutela collaborano con gli uffici di prossimità dislocati sul territorio regionale per offrire al cittadino un servizio completo di orientamento, di consulenza, di facile accesso e vicino al luogo in cui vive.

INTERPELLA

la Giunta regionale

per sapere:

- se sia intenzione di questa Giunta intervenire in modo tempestivo per scongiurare a fine 2021 la chiusura dell'Ufficio di Pubblica Tutela di Ivrea e garantire così la continuità del servizio sul territorio;
- quanti Uffici Provinciali di Pubblica Tutela siano attivi sul territorio;
- con quale periodicità la Regione trasferisca le risorse alle Province per il funzionamento degli Uffici di Pubblica Tutela;
- se sia intenzione di questa Giunta continuare a sostenere e finanziare, ai sensi dell'articolo 35 comma 8 della Legge Regione n. 1/2004, gli Uffici di Pubblica Tutela sul territorio regionale.